

Le attività e i soci italiani di IAPCO



Sinonimo
di QUALITÀ

IL SUPERAMENTO DI UNA SELEZIONE SEVERISSIMA, IL CONTROLLO ANNUALE DELL'ATTIVITÀ E LA RICHIESTA DI PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE. SONO QUESTI GLI "ONERI" RICHIESTI A QUANTI VOGLIANO ENTRARE IN IAPCO. L'APPARTENENZA A UN'ASSOCIAZIONE CONOSCIUTA E STIMATA IN TUTTO IL MONDO È INVECE IL GRANDE ONORE

di Valentina Vercelli

IAPCO, ovvero International Association of Professional Congress Organisers. Il nome è ben noto a quanti in Italia e all'estero organizzano congressi, soprattutto medici; ma spesso poco altro si sa dell'associazione non profit con sede a Londra che ha fatto della qualità la propria mission: nata nel 1968, conta oggi **un'ottantina di soci, sparsi in 29 paesi del mondo**, tra PCO e associazioni intergovernative del calibro dell'ONU e della Worldbank. Per quanto riguarda l'Italia ne fanno parte le romane **Studio Ega** e **Formula Congressi Promotion Incentive**, **AIM con tutte le società del gruppo** e la **Key Congress** di Padova. A loro abbiamo chiesto informazioni sulle iniziative di IAPCO, quali soano i vantaggi derivanti dall'ingresso nell'associazione e quali i passi da compiere per entrare a farne parte.

Selezione severa

«La procedura per entrare nell'associazione è lunga e molto severa» esordisce **Arianna Caldon di Key Congress** che, con l'ingresso in IAPCO all'inizio di quest'anno, è l'ultimo acquisto italiano. «Ma IAPCO è sinonimo di alta qualità a livello internazionale e, a mio parere, tutti i PCO dovrebbero ambire a farne



A Londra (foto sopra) ha sede IAPCO, associazione non profit, nata nel 1968, che riunisce oggi circa 80 soci.

parte». Per sostenere la propria candidatura occorre avere organizzato 10 congressi internazionali della durata minima di tre giorni con più di 500 delegati provenienti da almeno tre paesi diversi e cinque meeting con 400 partecipanti. Se ci sono i requisiti minimi richiesti si invia tutta la documentazione relativa a Londra e la segreteria dell'associazione contatta gli altri membri IAPCO dello stesso paese invitandoli a esprimere eventuali perplessità sul candidato; se nessuno solleva dubbi sulla professionalità di quest'ultimo, vengono richieste referenze ad alcuni clienti del PCO, che devono compilare una scheda di valutazione in via assolutamente riservata. Qualora i riscontri ottenuti risultino positivi si organizza una severa inspection visit durante uno dei congressi organizzati dal candidato: la prima tappa dell'ispettore sono gli uffici del PCO, visitati subito prima dell'inizio del congresso, dove vengono esaminati l'organizzazione e i sistemi informatici. «Il funzionario era il primo ad alzarsi e l'ultimo ad andare a letto durante il "nostro" Europeo dei Trapianti, svoltosi a Venezia lo scorso settembre con una durata di sei giorni e la presenza di 3.300 partecipanti» ricorda Arianna Caldon. «Ha effettuato interviste ai



Patrizia Semprebene Buongiorno, amministratore delegato di AISC e MGR del Gruppo AIM. Sopra, Arianna Caldon (a sinistra) titolare, insieme ad Annalisa Ponchia (a destra), di Key Congress e, in alto a sinistra, Cristina ed Emma Aru di Studio Ega.

delegati, al personale, ha controllato il criterio e l'organizzazione di ogni singola procedura». «La verifica sul campo è un momento molto importante» aggiunge **Cristina Aru di Studio Ega**, che per vari anni è stata vicepresidente e segretario generale di IAPCO effettuando in queste veste molte inspection visit. «L'ispettore ha un formulario che prevede la verifica della parte precedente il congresso, la procedura delle iscrizioni e in generale ogni fase dello svolgimento fino alla conclusione dei lavori; una volta stilati i giudizi per le varie voci, si scrive una breve relazione e si decide se il candidato è all'altezza degli standard qualitativi richiesti da IAPCO».

Vivere l'associazione

Gli "esami" continuano anche una volta conquistato l'ambito titolo di membro IAPCO. «Ogni anno ciascun associato fornisce il proprio elenco di congressi organizzati, in modo che il monitoraggio sulla qualità professionale si mantenga costante» spiega Cristina Aru; «si è inoltre tenuti a prendere parte alle assemblee in calendario» e, aggiunge Arianna Caldon, «tre assenze ingiustificate comportano l'esclusione dall'associazione». «Altro compito dei membri IAPCO è quello di partecipare a gruppi di lavoro che producono documenti inerenti il settore utili a tutti gli associati» spiega **Patrizia Semprebene Buongiorno, amministratore delegato di AISC e MGR del Gruppo AIM** e attualmente membro del consiglio direttivo

di IAPCO. «Negli ultimi due anni, per esempio, sono stata impegnata in un working group focalizzato sull'ECM nel mondo: abbiamo creato un documento, tenuto costantemente aggiornato, molto utile ai membri IAPCO che spesso organizzano congressi anche al di fuori del proprio contesto nazionale e necessitano quindi di conoscere come richiedere gli accrediti in qualsiasi paese». Proprio per avere una visione il più completa possibile di quanto accade nel mondo, di recente l'associazione ha cercato di ampliare la propria rete internazionale e si è infatti avuto un incremento dei membri, provenienti da nuovi paesi, quali Messico, Canada, Cipro e Corea. «Alcuni dei documenti prodotti sono messi in rete e resi disponibili a tutti; altri, invece, sono riservati ai membri IAPCO» sottolinea Patrizia Semprebene Buongiorno. «Queste attività, insieme agli incontri previsti dal calendario dell'associazione, sono indispensabili anche per favorire la conoscenza tra gli associati, scambiare esperienze e sviluppare importanti rapporti di collaborazione».

Il fiore all'occhiello

IAPCO è conosciuta soprattutto per il **corso di conference management** che organizza ogni anno in Svizzera e che è aperto anche ai non soci, ma con un numero chiuso di una sessantina di partecipanti. La durata è di una settimana in full immersion durante la quale vengono affrontati tutti i temi inerenti l'organizzazione congressuale e la professione di PCO. «La partecipazione al corso è un'esperienza che può davvero cambiare la vita professionale di un PCO» sostiene Arianna Caldon, «poiché il livello della formazione è attualmente il migliore al mondo». L'associazione svolge infine alcuni seminari itineranti, soprattutto in Estremo Oriente, dedicati agli operatori locali e focalizzati su temi ben specifici. «Stiamo valutando la possibilità di organizzare alcuni regional seminar anche in altri paesi, Italia compresa» conclude Patrizia Semprebene Buongiorno «ma per ora è soltanto un progetto». ●

Indirizzi e numeri telefonici a fine rivista

